

COMUNE DI COMISO

RASSEGNA STAMPA

SETTEMBRE 2014

A cura di :
Laura Incremona
e
Antonello Lauretta

6 Settembre

La Sicilia

POLITICA. Ascoltati per 40 minuti dalla commissione regionale di garanzia sulle presunte illegittimità

Pd, i dissidenti in missione a Palermo

Ma il verdetto si avrà solo dopo le controdeduzioni della segreteria

LAURA CURELLA

A distanza di ventiquattro ore dalla composizione della segreteria provinciale Pd, la spinosa "questione Ragusa" è arrivata presso la Commissione regionale di garanzia del Partito democratico.

Un momento sicuramente cruciale per lo scontro interno che da mesi sta dilaniando i democratici iblei. Una rappresentanza di "dissidenti", quella che a tutti gli effetti può essere definita l'opposizione al segretario provinciale Giovanni Denaro, è stata ascoltata ieri pomeriggio nella sede di via Bentivegna a Palermo.

All'attenzione dell'organismo interno del Pd, che si occupa di garantire la corretta applicazione dello statuto del partito, il ricorso sulla legittimità dell'assemblea che ha eletto il presidente provinciale Bartolo Giaquinta.

Il documento era stato presentato da diverse componenti dei democratici iblei riferibili alle aree della senatrice Venerina Padua ed dei due dirigenti regionali Peppe Calabrese e Mario D'Asta.

Un segnale chiaro della frattura che, dopo le dimissioni di Mario D'Asta da vicesegretario e la presa di posizione di ben dieci segretari di circoli territoriali contro Denaro, appare ormai difficilmente sanabile. Ricapitolando, alla contestata elezione avvenuta lo scorso 4 luglio a Comiso del presidente provinciale e del tesoriere, rispettivamente Giaquinta, sindaco di Giarratana, ed Angelo Fraschilla, esponente di Vittoria, una consistente parte del Partito democratico provinciale ha risposto con un ricorso che solleva l'illegittimità della convocazione dell'assemblea e di conseguenza della votazione da essa scaturita.

Gli iscritti al partito ragusano non sarebbero stati avvertiti entro i cinque giorni indicati nello statuto, di questi iscritti almeno 80 non sarebbero stati, nemmeno tardivamente, avvisati della convocazione dell'assise. Modalità che avrebbero determinato, quel venerdì di luglio a Comiso, la presenza di 102 iscritti su un totale di 270 e quindi, di fatto, nemmeno la maggioranza degli aventi diritto al voto per l'elezione delle importanti figure di vertice del partito guidato da Giovanni Denaro. Mancando il numero legale, sostengono i ricorrenti, l'assemblea non si sarebbe nemmeno dovuta insediare e da ciò discende quindi la richiesta di invalidare l'elezione di presidente e tesoriere.

IL CASO ISPICA

Il circolo Kennedy non è legittimo?

Nel corso dell'audizione di Peppe Calabrese, Mario D'Asta e Giovanni Spataro presso la Commissione regionale di garanzia del Partito democratico, un piccolo passaggio è stato dedicato alle modalità di formazione del costituendo circolo Kennedy Ispica, il secondo circolo Pd all'interno del territorio ispicese il cui responsabile è Gianni Stornello. Un iter che potrebbe non essere legittimo perché non in linea con le modalità indicate nello statuto del partito. A Ragusa, in questo momento, manca infatti la Direzione provinciale, ovvero l'unico organismo competente per stabilire una regolamentazione in materia e che possa dunque attestarne la validità della prassi.

L.C.



IL DIRIGENTE REGIONALE DEL PD DELL'AREA IBLEA GIUSEPPE CALABRESE IERI A PALERMO CON I DISSIDENTI

Soltanto entro settembre si saprà se le norme statutarie del partito sono state rispettate nell'area iblea

Sono questi i temi toccati nel corso dell'audizione ragusana che è iniziata intorno alle 15:30 di ieri e che è andata avanti per circa 40 minuti. «Abbiamo risposto ad una serie di domande perlopiù tecniche – ha spiegato Mario D'Asta che insieme a Peppe Calabrese e Giovanni Spataro è stato convocato ieri a Palermo – sui principali nodi che abbiamo evidenziato attraverso il ricorso. La prossima settimana verranno invece convocati alcuni esponenti dell'area del partito, vicini al segretario Denaro, che hanno inviato alla Commissione regionale di garanzia le controdeduzioni. Solamente alla conclusione di questa prassi l'organismo di garanzia consegnerà un riscontro riguardo all'intera vicenda. Pertanto dovremo aspettare».

Ascoltate le parti, entro fine settembre la commissione presieduta dal palermitano Giovanni Bruno (e formata da sei componenti del partito regionale suddivisi in due esponenti dell'area Cuperlo, due dell'area Renzi e due per l'area Dem) potrebbe stabilire quindi se a Ragusa sia stato applicato in maniera corretta lo statuto. Sebbene si entrerà esclusivamente nel merito della regolarità delle prassi seguite, e non delle scelte politiche compiute dalla segreteria provinciale, il verdetto palermitano sarà comunque un documento che orienterà in maniera inequivocabile la crisi interna al Pd ibleo.

NUOVA CONFERMA DALLA SEN. PADUA

«Prima di ottobre la firma per il raddoppio Rg-Ct»



La senatrice Padua chiarisce che la firma per il raddoppio sarà apposta entro la fine del mese

Entro settembre si procederà alla firma della convenzione per l'avvio del progetto di raddoppio della Ragusa–Catania. La conferma arrivata dalla senatrice Pd, Venerina Padua, dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Umberto Del Basso De Caro, e dal direttore dell'ispettorato vigilanza concessioni autostradali di Anas, Mauro Coletta. Dopo la costituzione formale della società che si occuperà del progetto di finanza, si attende infatti la firma della convenzione. "I tempi, che hanno subito negli ultimi mesi una serie di dilatazioni – spiega la sen. Padua – sono stati, adesso, ben definiti. E questa circostanza dovrebbe consentirci, anche se il condizionale è d'obbligo, di guardare al futuro con un minimo di tranquillità. Le rassicurazioni, del resto, arrivano dal sottosegretario di Stato e dall'alto dirigente dell'Anas che ha seguito le varie tappe e che quindi è perfettamente in grado di comprendere quali le previsioni concretizzabili". La Padua rileva che dopo la convenzione sarà predisposto un decreto che andrà alla firma del ministro delle Infrastrutture e del ministro dell'Economia.

MICHELE BARBAGALLO

Giornale di Sicilia

La Sicilia

COMISO

I belli iblei fanno centro



Michela Incardona e Giuseppe Severini hanno conquistato il successo nella tappa regionale di «The best model of Europe»

COMISO. Giuseppe Severini di Comiso e Michela Incardona di Chiaramonte sono i vincitori della finale regionale del concorso di bellezza "The best model of Europe" la cui tappa conclusiva, prima della vetrina nazionale, che si terrà su una nave da crociera, si è svolta a Comiso. E' stata piazza Fonte Diana a fare da cornice all'evento che ha visto sfilare sul palco undici "Mister" e 16 "Miss" provenienti dalle varie selezioni provinciali. L'iniziativa, promossa a livello locale dalla New Association di Salvatore Distefano, che ha anche curato l'organizzazione della finale regionale, ha puntato sull'aspetto fisico di modelli e modelle ma anche sulla capacità che gli stessi avevano di sfilare sul palco. Infatti, dopo la classica passerella in costume da bagno, i partecipanti hanno avuto modo di esibirsi con un abbigliamento casual e poi con una mise più elegante che ha entusiasmato il pubblico, soprattutto per i begli abiti che le ragazze hanno indossato. Alla fine la scelta, per incoronare il "re" e la "reginetta" della serata è caduta, da parte della giuria presieduta dal consigliere comunale di Comiso Mara Campanella, sui due ragazzi che sono stati ritenuti in grado di potere continuare con successo la competizione anche a livello nazionale. Assieme a loro ci saranno anche altri cinque finalisti per le ragazze e cinque per i ragazzi. I finalisti tra i ragazzi sono Fabiano Greco, Fabio Sileci, Dustin Scalogna, William Emmolo ed Ivan Rimmaudo. Questi i nomi delle altre modelle che andranno in finale: Sabrina Zisa, Anastasia Tasca, Debora Baglieri, Diannis Gonzales e Fabiana Riggio. Il concorso di bellezza, che è stato fotografato da Umberto Carcassi, è stato sostenuto, nella tappa di Comiso, anche dall'Amministrazione comunale. E' intervenuta sul palco l'assessore Sandra Sanfilippo. Le varie sfilate sono state intervallate da momenti musicali (con l'esibizione di giovani cantanti dell'area iblea come Bruna Gulino, Rachele Battaglia, Sarah Manera, Maria Chiara Manera). C'era anche il presidente regionale dell'Avis Sicilia, Salvatore Mandarà.

ALESSIA CATAUDELLA

Giornale di Sicilia

«Ragusa-Catania»

Padua assicura: «Entro il mese la convenzione»

••• La firma alla convenzione per il raddoppio della strada statale Ragusa-Catania sarà apposta entro il mese di settembre. Lo afferma la senatrice del Pd, Venera Padua, che ha ricevuto in merito rassicurazioni dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Umberto Del Basso De Caro. (*SM*)

Contributi in conto interesse

Multifidi presenta 482 pratiche

••• Ammonta ad oltre un milione di euro il totale delle richieste presentate da Multifidi alla Regione per il rimborso degli interessi pagati sui prestiti erogati dalle banche attraverso l'intermediazione del Consorzio tra il 2009 e il 2012. In particolare il totale ammonta esattamente a 1.220.769,41 euro di cui 25.239,42 euro per l'anno 2009; 136.540,22 euro per l'anno 2010; 397.843,87 euro per l'anno 2011; 661.154,90 euro per l'anno 2012. Sono state presentate un totale di 941 pratiche così suddivise: 32 per l'anno 2009; 118 per l'anno 2010; 305 per l'anno 2011 e 486 per l'anno 2012. «I nostri uffici - spiega l'amministratore delegato Roberto Biscotto - hanno inoltrato le istanze tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 11 della legge regionale n.11/2005. Le imprese interessate all'agevolazione sono in tutto 482 di cui 259 aventi sede in provincia di Ragusa. Auspico che la Regione possa in tempi celeri dar seguito a tutte le domande e permettere il recupero di queste somme che rappresentano una vera boccata d'ossigeno non solo per le aziende a noi associate ma anche per tutte quelle associate ad altri Confidi e quindi parliamo di migliaia di imprese, lavoratori e famiglie». (*GN*)

La Sicilia

«Priorità, la Fiera agricola»

«Lunedì tutti in riunione: non ci alzeremo senza aver risolto ogni questione»

MICHELE FARINACCIO

Una priorità su tutte: l'organizzazione della 40° edizione della Fiera Agroalimentare Mediterranea di Ragusa. Con questo intento, il neo presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Peppino Giannone, ha promosso per lunedì, alle 9, un incontro con tutte le organizzazioni professionali, i Comuni e tutti i soggetti della provincia iblea che hanno un ruolo nella Fiera. "Si comincerà di buon mattino – dice Peppino Giannone – e si andrà avanti fino a quando tutte le questioni non saranno prese in esame e non sarà possibile arrivare ad una soluzione".

Proprio alla vigilia dell'elezione dell'ex presidente della Sac, era stata comunicata la nomina di Roberto Rizzo, quale commissario ad acta, che si sarebbe dovuto occupare proprio dell'organizzazione della fiera. Lo stesso Rizzo avrebbe deciso di non insediarsi, alla luce dell'elezione del nuovo presidente, proprio per non interferire nella normale amministrazione della Camera di Commercio ragusana.

Ad occuparsi dell'organizzazione della Fam dovrebbe essere dunque Giannone in prima persona. "Ci sono esigenze per gli animali, ci sono esigenze degli espositori – mette in evidenza il neo presidente della Camera di Commercio di Ragusa - ma complessivamente c'è una grande spinta da parte di tutti perché la Fiera si faccia. La data possibile? C'è chi sostiene che a fine settembre non si possa ormai riuscire ad organizzare anche perché c'è la questione legata agli stand, per i quali si deve fare la gara, in più ci sono altri aspetti che vanno preparati a dovere, per tempo, come quello legato alla convegnistica".

Ma anche uno spostamento, anche solo di due o tre settimane, secondo diverse associazioni di categoria, potrebbe anche essere poco opportuno, dal momento che esiste un vero e proprio calendario fieristico nazionale, che è stato ovviamente già messo a punto da tempo, e nel quale non ci sarebbe più spazio per la Fiera agroalimentare ragusana. Si dovranno insomma mettere sul piatto le diverse questioni ed arrivare ad una soluzione condivisa.

"Non ho ancora i pieni poteri – sottolinea Giannone - perché non c'è ancora la Giunta, però la disponibilità del bilancio c'è, quindi una volta che sono presenti le organizzazioni professionali, se dicono di sì loro, il coraggio per adottare decisioni e non fare perdere nemmeno un'ora di tempo non mi manca di certo".

La giunta si insedierà ufficialmente giorno 25 a seguito della prossima riunione, già calendarizzata, del Consiglio.

NON SOLO AUGURI MA ANCHE SPRONI PER IL NEOPRESIDENTE ELETTO

Dipasquale: «Ora proviamo a candidare Ragusa alla guida della Camera di commercio del Sud Est»

I consueti "in bocca al lupo" al nuovo presidente della Camera di Commercio non si sono fatti attendere. La senatrice del Pd, Venera Padua ha detto di essere certa che Giannone, "alla luce della grande esperienza che ha maturato nei vari ambiti economici dell'area iblea, saprà esattamente quali le strade da percorrere per risollevare la nostra economia dallo stato di stagnazione in cui si trova". Il deputato regionale Nello Dipasquale: "Con l'elezione di Giuseppe Giannone, persona capace, concreta e sicuramente piena di esperienza, si chiude una lunga fase, quella legata al commissariamento, e se ne apre una nuova che dovrà essere, necessariamente, di unità di intenti e di azioni mirate per rilanciare l'economia iblea. A Giannone e alla nuova governance spetta anche un altro importante compito, quella di candidare la Camera di Commercio di Ragusa come Camera di Commercio del Sud-Est siciliano, unendo dunque Ragusa, Catania e Siracusa, nell'ottica della riduzione programmata da Unioncamere e dal Governo nazionale. Ragusa ha tutte le caratteristiche per essere motore propulsore di quest'ampia fetta della Sicilia, forte di un ruolo che ha sempre in verità avuto, isola nell'isola". Il vice presidente di Forza Italia in Sicilia, Giovanni Occhipinti: "L'elezione di Giannone rappresenta un punto importante da cui ripartire. L'ente camerale è rimasto l'unico presidio di democrazia di questa città. Sono a disposizione per qualsiasi contributo che possa servire al bene della provincia". Il commissario cittadino de "La Destra" Ragusa, Giuseppe Dipasquale: "Il ruolo della camera di commercio diventa cruciale in un periodo storico in cui la presenza degli enti intermedi si è ridotta all'osso e i cittadini, così come le imprese, non hanno quasi più punti di riferimento. Speriamo di continuare a recitare un ruolo di primo piano Per Marco Tanasi, dirigente Codacons, "Giannone e persona competente e seria ed ha riconosciuto l'importanza del ruolo dei consumatori per lo sviluppo dell'Ente camerale".

M. F.



AVOLA, MASSARI, BRANCATI



BRANDOLANI E GIUDICE

La Sicilia

SANITÀ. L'assessore Borsellino tra piano regionale e fecondazione assistita

«A breve la rete ospedaliera siciliana ed entro Natale il via all'eterologa»

PALERMO. Entro Natale via libera alla fecondazione eterologa in Sicilia; a breve inoltre approderà all'Ars il piano sanità, ma solo dopo l'ok del ministero della Salute. Parola dell'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino.

Ma andiamo con ordine. Dopo la sentenza della Consulta dello scorso aprile, che ha dichiarato incostituzionale il divieto previsto dalla legge 40 del 2004, la conferenza delle Regioni ha approvato delle linee guida per regolamentare la fecondazione eterologa in modo unitario. Nell'Isola, tuttavia, si attende un decreto attuativo dell'assessorato alla Salute che sciolga alcuni «nodi»: dalla piena operatività dei centri autorizzati ai costi dell'assistenza sanitaria che grava sulle coppie. Nel documento sottoscritto dalle Regioni, è previsto che l'eterologa sia gratuita o sottoposta al pagamento di un ticket, dunque inserita nei cosiddetti livelli essenziali di assistenza.

La fecondazione eterologa consiste nel ricorso a un donatore esterno di ovuli o spermatozoi nei casi di infertilità assoluta (fenomeno in aumento come dimostrano i dati sul calo delle nascite) e si differenzia dalla fecondazione omologa, ovvero quando seme e ovulo provengono dalla coppia stessa.

In Sicilia ci sono già almeno mille coppie che hanno fatto richiesta dell'eterologa. L'assessorato alla Salute si è già messo al lavoro per evitare che si formino lunghe liste d'attesa e che le coppie siciliane emigrino in altre regioni. Si prevede un contributo pubblico per chi si rivolge, oltre che agli ospedali pubblici, a centri convenzionati. L'intenzione è di equiparare il costo della fecondazione eterologa a quello dell'omologa. La Regione garantirà un contributo per abbatterne ulteriormente il costo. Oggi la fecondazione assistita omologa costa circa 3 mila euro e la Regione garantisce un rimborso di circa 1.700 euro, quasi il 60%. Il costo sarà uguale sia che ci si rivolga ad un centro pubblico che ad una struttura privata convenzionata.

Sono 12 i centri autorizzati nell'Isola, di cui solo 4 pubblici: Policlinico di Palermo, Garibaldi, Policlinico e Cannizzaro di Catania.

Le linee guida approvate dalla conferenza delle Regioni fissano dei «confini»: i donatori dovranno avere una età compresa tra i 18 e 40 anni per gli uomini e tra 20 e 35 anni per le donne; resteranno sempre anonimi; potranno fornire cellule per massimo 10 nascite e avere caratteristiche compatibili con la coppia ricevente. La donna in questo caso non potrà avere più di 43 anni (un'età quindi potenzialmente fertile) ed essere sottoposta a più di 3 cicli.

Per quanto riguarda, invece, l'invio del piano sulla sanità alla commissione competente dell'Ars, ieri il presidente Crocetta e l'assessore Borsellino hanno fatto sapere che il documento «è già stato definito in tutti i dettagli, è stato esaminato e viene giudicato fortemente migliorativo dei servizi esistenti, soprattutto a livello territoriale e ospedaliero e verrà presentato in tempi brevi, quando cioè il ministro della Salute rilascerà il suo parere». Per Crocetta e Borsellino «la Giunta non ha alcun ritardo, poiché il regolamento attuativo è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 5 agosto scorso». A sollecitare l'invio del piano era stato nei giorni scorsi il presidente della commissione Sanità dell'Ars, Pippo Digiacomo.

DANIELE DITTA

LE LINEE GUIDA APPROVATE DALLE REGIONI

Questi i punti principali delle Linee guida sulla fecondazione eterologa approvate dalla Conferenza delle Regioni:

- **LEA:** la Conferenza delle Regioni ha sottolineato l'urgente necessità dell'inserimento nei Livelli essenziali di assistenza delle tecniche di fecondazione assistita omologa e eterologa.
- **GRATUITÀ:** non potrà esistere una retribuzione economica per i donatori, né potrà essere richiesto alla ricevente contributo alcuno per i gameti ricevuti. Non si escludono forme di incentivazione alla donazione di cellule riproduttive in analogia con quanto previsto per donazione di altre cellule.
- **CENTRI:** solo i centri Procreazione medicalmente assistita conformi alle normative regionali in materia di autorizzazione e accreditamento risultano idonei ad effettuare l'eterologa.
- **COPPIE:** l'eterologa è eseguibile unicamente qualora sia accertata e certificata una patologia causa irreversibile di sterilità o infertilità. Possono far ricorso all'eterologa coniugi o conviventi di sesso diverso, maggiorenni, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi.
- **ETÀ:** può ricorrere alla tecnica la donna «in età potenzialmente fertile» e comunque in buona salute per affrontare una gravidanza. Su suggerimento delle Società Scientifiche, si sconsiglia comunque la pratica eterologa su donne over-50. La donazione di gameti è consentita agli uomini di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40, e alle donne di età non inferiore ai 20 anni e non superiore ai 35 anni. Per quanto riguarda i criteri di accesso a carico del SSN, si prevede il limite di 43 anni per la donna ricevente.
- **COLORE PELLE:** non è possibile per i pazienti scegliere particolari caratteristiche fenotipiche del donatore, al fine di evitare illegittime selezioni eugenetiche. In considerazione del fatto che l'eterologa si pone per la coppia come un progetto riproduttivo di genitorialità, il Centro deve ragionevolmente assicurare la compatibilità delle principali caratteristiche fenotipiche del donatore (come il colore della pelle) con quelle della coppia ricevente.
- **ANONIMATO:** è garantito. I dati clinici del donatore potranno essere resi noti al personale sanitario solo in casi straordinari, per eventuali problemi medici della prole, ma in nessun caso alla coppia ricevente.
- **NUMERO DONAZIONI:** le cellule riproduttive di un medesimo donatore non potranno determinare più di 10 nascite.
- **ARCHIVIO:** nelle more dell'istituzione di un archivio o Registro centralizzato delle donazioni di gameti, che consenta di rilevare eventuali plurime donazioni dello stesso donatore in diverse sedi e di tenere sotto controllo il numero delle nascite, in via transitoria è previsto che il donatore deve mettere a disposizione di un solo centro i propri gameti.

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA SICILIA

RACITI PROPONE LA NUOVA GIUNTA SENZA LA SCILABRA. I RENZIANI TEMONO CHE LA SITUAZIONE POSSA SFUGGIRE DI MANO

Pd, Roma congela il rimpasto: ma è scontro

Nessuna tregua dal vertice nella Capitale. La segreteria nazionale convoca un nuovo incontro per la prossima settimana

Se anche passasse a Roma la proposta di Raciti, Crocetta la bloccherebbe a Palermo perchè non vuole rinunciare alla Scilabra. Sull'assessore sono arrivate le mozioni di censura di grillini e Forza Italia.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Chi si aspettava una stretta di mano e l'annuncio di un accordo per far ripartire il sostegno a Crocetta è rimasto deluso. Il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, non ha ottenuto dal vice segretario nazionale Lorenzo Guerini il via libera al suo piano di sostituzione degli assessori democratici nella giunta regionale.

Ma non è passata neppure la proposta alternativa, quella che il renziano Davide Faraone sta faticosamente concordando con gli alleati della maggioranza: prevede un azzeramento dell'intera giunta per ripartire da capo con una nuova squadra «più politica» e un nuovo programma incentrato sulle riforme. Una proposta che per quanto riguarda il Pd prevede anche l'azzeramento delle cariche all'Ars, oggi tutte o quasi in mano ai cuperliani, nell'ottica di una riassegnazione che rispetti gli equilibri nel partito.

Tutto questo è stato illustrato a Guerini fra giovedì e ieri in due diversi incontri. E al vicesegretario nazionale non è rimasto che prendere un'altra settimana per cercare di tempo: giovedì prossimo lo stesso Guerini incontrerà a Roma Faraone, Raciti e Crocetta per cercare di arrivare a una intesa.

Operazione difficile. Perchè fra i cuperliani Cracolici e Crisafulli e i renziani Faraone, Lupo e Gucciardi c'è una sostanziale differenza ma anche Crocetta ha una proposta del tutto diversa. Il presidente punta a cambiare il meno possibile e sarebbe disposto a concedere ai cuperliani, oggi non rappresentati in giunta, solo un posto. E per di più il presidente pretende che il nuovo assessore non sia indicato da Crisafulli.

In realtà Raciti ha provato a indicare a Guerini una nuova delegazione del Pd che è composta dagli attuali assessori renziani Giuseppe Bruno (Lavoro) e Roberto Agnello (Economia) integrati da due nuovi cuperliani: Angelo Villari (vicino a Cracolici) e Cataldo Salerno (di area Crisafulli). Il segretario ha insistito sul fatto che questa posizione rispetta il mandato ricevuto dalla direzione regionale a inizio luglio: «A Guerini - ha detto Raciti a fine giornata - ho rappresentato la complessa e delicata situazione politica siciliana e la proposta del Pd per la giunta. È stato un incontro utile, mi aspetto adesso dal Partito democratico le risposte che servono alla Sicilia per il rilancio dell'azione politica, amministrativa e di governo».

Ma è un ottimismo che i renziani, forti di una posizione diametralmente opposta, non condividono. Sanno, i renziani, che se anche passasse a Roma la proposta di Raciti, Crocetta la bloccherebbe a Palermo perchè non ha intenzione di rinunciare a Nelli Scilabra, l'assessore alla Formazione che ha attuato la rivoluzione nel settore invocata dal presidente ma che poi è rimasta coinvolta suo malgrado nel flop del Piano giovani. E contro la Scilabra ieri sono arrivate le mozioni di censura di grillini e Forza Italia: verranno discusse entro settembre e la soluzione alla crisi va dunque trovata prima - ragionano i big di partito - per evitare che qualcuno nel Pd tenti di utilizzare il voto contro l'assessore per far esplodere la giunta.

Il timore dei renziani è che la situazione diventi ingovernabile. È un timore alimentato dalle mille fratture nel partito, dove perfino all'interno dell'area cuperliana si registrano da qualche giorno le posizioni critiche ma dialoganti di Mariella Maggio e Giovanni Panepinto e quelle più inclini alla rottura definitiva di cui si fanno portavoce Cracolici e Crisafulli.

Gazzetta del Sud

Stand by dopo l'incontro di Raciti al Nazareno

Il Pd spaccato sulle poltrone fa la conta tra Giunta e Ars

Il segretario fa i nomi dei due assessori proposti. Ma i renziani rimettono in discussione pure le presidenze di commissione

Michele Cimino
PALERMO

"Come prima, più di prima", faceggiava il ritornello di una canzoncina degli anni Cinquanta che ben s'attaglia alla disfida tra renziani e cuperliani siciliani, anche alla luce dell'ultimo incontro tra il segretario regionale Fausto Raciti, il leader dei renziani Davide Faraone e il vicesegretario nazionale del Pd Lorenzo Guerini. «Il confronto si è svolto in un clima estremamente positivo e costruttivo. In particolare – si legge nella nota di Raciti - è stato individuato un percorso di riforme da compiere, secondo un preciso crono-programma nei prossimi sessanta giorni, partendo dall'incontro con la segreteria regionale. Si tratta di una risposta forte e decisa per il rilancio dell'attività della Regione e che verrà sostenuta e condivisa con le altre forze della coalizione dal Pd siciliano".

Una situazione in stand by, col segretario Raciti che sollecita il rimpasto in giunta per fare spazio al catanese Angelo Villari, vicino alla deputata Concetta Raia, e all'ex presidente della provincia di Enna Cataldo Salerno, vicino all'ex senatore Mirello Crisafulli. E in tal senso ha rappresentato a Guerini, sulla base delle indicazioni dell'ultima Direzione regionale, la complessa e delicata situazione politica siciliana e la proposta del Pd per la giunta. «Mi aspetto adesso dal partito le risposte che servono alla Sicilia, per il rilancio dell'azione politica, amministrativa e di governo».

Tutto, fuorché modifiche alla giunta di governo, avrebbe replicato Crocetta che, al momento, almeno, non sembra aver cambiato parere rispetto a quando Raciti, appena eletto segretario regionale, lo invitò a mandare a casa gli assessori attualmente in carica, ritenendoli inadeguati ai compiti preposti. Nella "quaterna" degli assessori del Pd, Raciti avrebbe chiesto la conferma dei renziani Giuseppe Bruno e Roberto Agnello, per cui, per accontentare i cuperliani, Crocetta dovrebbe mettere alla porta Nelli Scilabra e Maria Rita Sgarlata. La proposta di Raciti, però, non sembra essere condivisa dai renziani: se di equa rappresentanza si deve parlare, il discorso si allarga all'Ars dove i cuperliani dispongono delle presidenze di ben tre delle sei commissioni: Affari Istituzionali, con Antonello Cracolici; Attività Produttive, con Bruno Marziano; Sanità con Giuseppe Digiacomo. Nel calderone entrerebbe pure una delle vicepresidenze dell'Ars, quella lasciata libera da Salvo Pogliese, che ha optato per la carica di deputato europeo.

Il vice segretario Guerini ha preso tempo. Nessuna dichiarazione dal governatore

Flop day

Scilabra: gli sms sono già in Procura

**Il rimpasto investirebbe anche Nelli Scilabra che Raciti vorebbe fuori dal governo. L'assessore alla Formazione intanto ha stoppato alcune indiscrezioni in merito a sms che avrebbe inviato all'ex dirigente del suo Dipartimento Anna Rosa Corsello prima e dopo il flop day: «Qualcuno, attraverso la diffusione parziale e non integrale di alcuni scambi di sms, sta tentando di indurre una ricostruzione dei fatti non corrispondente alla realtà e del tutto manipolatoria. Ho già provveduto, due settimane fa, a trasmetterli alla Procura della Repubblica di Palermo».

Giornale di Sicilia

I SOLDI DELLA SICILIA

IL CIEM, IN LIQUIDAZIONE DA CINQUE ANNI, HA SPESO CIRCA 300 MILA EURO PER 19 ESTERNI. ANCHE L'AST HA FATTO LO STESSO

Esperti arruolati ignorando il no della Regione

Nel dossier sugli sprechi delle partecipate consegnato a Crocetta emergono casi di enti in deficit che assumevano consulenti

Ci sono anche i casi di Spi e Maas. La prima ha fatto contratti co.co. pro a 22 persone. La seconda ha dato sette incarichi nonostante perdite milionarie.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

●●● È in liquidazione dal 2009, eppure in quello stesso anno firma cinque contratti di consulenza esterna, sborsando quasi 121 mila euro. Non solo. Il Ciem, Centro per l'internazionalizzazione e la promozione dell'economia euromediterranea, partecipata «in costante perdita», ha continuato ad «arruolare» esperti fino all'anno scorso, spendendo in quattro anni quasi 290 mila euro per 19 persone. Ecco il «lato oscuro» delle collegate regionali, che hanno spalancato le porte di ingresso agli esterni, entrati rigorosamente senza concorso pubblico e in barba alle direttive della Regione che limitavano il ricorso ai consulenti e imponevano di utilizzare il personale interno, attraverso lo strumento degli interpelli.

Il Ciem

Nella relazione che la task force ha consegnato al presidente Crocetta, inviata alla Corte dei Conti e alla procura della Repubblica di Palermo, si legge che il Ciem, che avrebbe dovuto far crescere l'imprenditorialità siciliana, tra il 2011 e il 2012 ha registrato perdite annue di oltre un milione. Conta 15 dipendenti in mobilità che nessuno vuole e, nonostante ciò, nel 2010 ha speso 96 mila euro per cinque consulenti, oltre 37 mila nel 2011 per 3 contratti, quasi 12 mila nel 2012 per altri 3 esperti e 24 mila euro l'anno scorso.



Il presidente Rosario Crocetta

L'Ast

Ma il Ciem non è stata l'unica società ad aggirare i limiti regionali. L'Ast, Azienda siciliana trasporti, che non ha i soldi per pagare le fatture scadute ai fornitori di benzina, in quattro anni (dal 2010 al 2013) ha firmato 8 contratti a consulenti esterni, per una spesa complessiva di quasi 250 mila euro. Inoltre, nonostante lo stop di una delibera di giunta, che ha bloccato le assunzioni dal primo gennaio 2009, l'Ast ha chiamato 5 persone. Nella relazione degli ispettori regionali viene riportato un carteggio tra la società e la Ragioneria generale, in cui l'Ast chiedeva «di rimuovere» il divieto delle assunzioni. Ma la Regione ha risposto picche, sottolineando in una nota del novembre 2013, che «il divieto è stato ulteriormente rinvigorito». Il direttore generale Giovanni Amico non ci sta e spiega che «le assunzioni riguardano appartenenti alle categorie protette, mentre le consulenze hanno una rilevanza minimale e si riferiscono a prestazioni professionali indispensabili in materia tributaria».

Spi e Maas

La Spi, Sicilia Patrimonio Immobiliare, nata nel 2006 che, pur occupandosi della «commercializzazione del patrimonio immobiliare della Regione», si trova in un locale in affitto per il quale spende 31 mila 357 euro l'anno, si distingue per i contratti co.co.pro. Nel dossier viene riportato un ampio carteggio tra la società e l'assessorato all'Economia, da cui emerge come la società abbia fatto assunzioni «senza il consenso del socio Regione e in contrasto con la normativa di razionalizzazione della spesa per il personale». L'assessorato all'Economia aveva «tirato le orecchie» alla Spi, a cui fece seguito una lettera dell'amministratore delegato, Ezio Bigotti, in cui si spiegava che per «ovviare ad una totale paralisi della società servivano risorse umane». La società stipula, così, 22 co.co.pro. e alla scadenza (luglio 2013), la Spi avvia una selezione attraverso una società esterna. Arrivano 53 curricula e vengono selezionate 22 persone. «I soggetti sono gli stessi a cui era scaduto il contratto a luglio», si legge nel dossier. Contratti rinnovati fino al maggio 2015. Oggi, l'assessorato all'Economia ha trasmesso gli atti alla procura della Corte dei Conti, in quanto «le assunzioni di co.co.pro. possono configurare ipotesi di danno erariale». Anche il Maas prova a difendersi. «Mercati agroalimentari Sicilia» dovrebbe occuparsi della gestione dei mercati all'ingrosso, ma in questi anni ha registrato il segno meno, toccando nel 2012 una perdita di 1.674.893 euro. Nel dossier viene riportata una fitta corrispondenza tra il presidente del cda e l'assessorato all'Economia, in cui il Maas sostiene che «le consulenze sono assolutamente necessarie». Ecco spuntare, allora, sette incarichi nel 2011, altri cinque nel 2012 e uno l'anno scorso. La società non bada ai richiami della Regione, con cui «si ribadisce l'obbligo di osservare il cogente divieto imposto alle società» e stipula 7 contratti co.co.pro, oltre a elargire premi ai dipendenti storici per l'avvio di una nuova struttura. (*GVAR*)

LO SCANDALO SENZA FINE...



NINO SUNSERI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Non vogliamo nemmeno pensare a che cosa accadrà il giorno in cui il bisturi non si limiterà a scandagliare la periferia dell'amministrazione ma arriverà al cuore degli assessorati e degli uffici centrali. Ma quello che desta più scandalo è il silenzio della politica. L'indagine sulle partecipate sta facendo emergere situazioni assolutamente inaccettabili. Eppure nessuno parla: i partiti tacciono, l'opposizione non protesta, le anime belle sempre accigliate quando si tratta di tutelare i beni comuni questa volta hanno rotto le corde vocali. Una tendenza all'assuefazione che rappresenta l'alibi migliore per la corruzione. Solo Maurizio Bernava, segretario della Cisl, fa sentire la sua voce chiedendo che la politica agisca rapidamente senza aspettare i tempi della magistratura. Un'esigenza già rilevata su queste colonne ma rimasta, purtroppo, semplice testimonianza. La politica si guarda bene dall'intervenire. Da nessuna parte si leva un grido di autentica protesta per quanto accade. Silenzi non certo frutto di distrazione. Viene il sospetto che ci sia la volontà di non aprire un fronte dove tutti i partiti, sia di maggioranza sia di opposizione, verrebbero fatti a pezzi. Meglio litigare sul rimpasto in giunta prendendo spunto dal fallimento del Piano Giovani. Mai come in questo momento la politica appare lontana dalle cose e dai problemi. Vorremmo capire una cosa: quale sarebbe lo scopo dell'eventuale rimpasto? Nessuno vuole difendere l'attuale giunta. Siamo ben certi di non essere in presenza del migliore dei governi possibili. Ma che garanzie ci sono che il prossimo costituirebbe un salto di qualità? Su quale programma andrebbe a formarsi? Ci permettiamo di fare da suggeritori. Cominciamo proprio dallo scandalo delle trentadue partecipate: l'impegno della nuova giunta sia quello di andare fino in fondo. Potrebbe essere un inizio sicuramente importante.

I nuovi assessori dovrebbero impegnarsi nella individuazione delle responsabilità e nella costruzione delle procedure migliori per impedire in futuro altre ferite del genere. Sarebbe sicuramente un gran passo avanti sulla strada del buon governo e della trasparenza. Ma purtroppo sembra che la politica siciliana sia ormai troppo lontana dalla realtà per occuparsi di fatti concreti. Il suo solo problema sono le poltrone e il potere. E gli scandali sono senza fine...